

## **In Emilia Romagna bambini al nido solo se vaccinati. E anche il Lazio ci pensa**

L'Emilia Romagna decide di rendere obbligatoria la vaccinazione per l'iscrizione dei bambini agli asili nido. Anche il governatore del Lazio annuncia di voler andare in quella direzione. Lorenzin: "Decisione coraggiosa e giusta". Giannini: "Ha un senso"  
Vaccini, torna l'ipotesi di reintrodurre l'obbligo con un legge nazionale"

ROMA - L'Emilia Romagna ha deciso di rendere obbligatoria la vaccinazione per l'iscrizione dei bambini agli asili nido. Il provvedimento è stato approvato dall'Assemblea dell'Emilia Romagna e prescrive che per accedere ai nidi sarà necessaria la vaccinazione antipolio, antidifterica, antitetanica e antiepatite B. Una scelta che secondo il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, "è coraggiosa e giusta a fronte di un calo dei vaccini nella regione molto preoccupante sia per le vaccinazioni obbligatorie che per quelle facoltative". "Abbiamo il tema della meningite che non è da sottovalutare, come vediamo purtroppo dai dati quotidiani. Quindi credo che la Regione Emilia Romagna abbia fatto una scelta coraggiosa nell'interesse della salute pubblica che è un interesse superiore", ha aggiunto il ministro.

Anche il Lazio sembra muoversi nella stessa direzione. "Obbligo di vaccinazione per i bimbi che vanno al nido: è una legge che proporrò in Consiglio regionale per combattere la diffusione di malattie pericolose e tutelare la salute dei più piccoli. Dopo l'Emilia Romagna facciamo un passo avanti di civiltà anche nel Lazio", scrive sul proprio profilo Facebook il presidente della Regione, Nicola Zingaretti. Sulla stessa linea, in Consiglio regionale, è il presidente della commissione Politiche sociali e Salute, Rodolfo Lena. "Stanno tornando malattie che erano state debellate e quindi la vaccinazione diventa fondamentale. Dunque è giusto che ci sia una legge che regoli l'accesso al nido per i bambini dai 0 ai 3 anni".

Quella di collegare l'accesso agli asili nido all'obbligatorietà del vaccino è "una misura che ha un senso", dice anche Stefania Giannini, ministro dell'Istruzione. "Su scala nazionale il discorso è un po' più complesso. La competenza è principalmente del ministero della Salute, ma sul tema siamo assolutamente disponibili a riflettere". "Non vaccinare i bambini, soprattutto se il fenomeno dovesse dilagare- ha aggiunto il ministro- potrebbe causare danni incalcolabili. La scienza quindi deve vincere sui pregiudizi, sui timori e talvolta, sulla mancanza di conoscenze".

fonte: [superabile.it](http://superabile.it)